

## ANTONIO SUNTACH. UN INCISORE TRA BASSANO, ROMA E L'EUROPA LE RAGIONI DI UNA MOSTRA

La mostra "Antonio Suntach. Un incisore del Settecento fra Bassano, Roma e l'Europa" che **da sabato 28 gennaio** 2012 sarà dedicata allo stampatore ed incisore bassanese **Antonio Suntach (1744 - 1828)** a **palazzo Sturm**, ha diverse ragioni d'essere.

Spetta innanzi tutto al Museo Remondini, ospitato a palazzo Sturm, ed al suo spazio riservato alle mostre temporanee la presentazione di quanto si muove attorno alla ricca collezione di stampe, antiche e contemporanee, dei Musei civici bassanesi e dunque, in questo caso, l'illustrazione di quanto nel Settecento gravitava attorno alla maggiore stamperia europea dell'epoca.

In secondo luogo lumeggiare il rapporto fra Antonio Suntach ed i Remondini, rapporto importante non solo nella fase di formazione dell'artista, significa anche apportare nuovi elementi di conoscenza e di approfondimento per la storia della stampa a Bassano.

L'analisi di questo rapporto, proposta in questa mostra, evidenzia, inoltre, contatti e prassi lavorative, scelte tecniche, tematiche e di soggetti suggerendo indicazioni illuminanti per la storia dei Remondini e proietta una volta di più la presenza di questa importante realtà, produttiva e nel contempo culturale, in una dimensione internazionale, esplorando un capitolo interessante nella storia delle immagini in Europa tra Sette ed Ottocento e anticipando per certi versi i connotati della civiltà delle immagini che oggi noi ben conosciamo.

I contenuti di questa mostra travalicano l'ambito municipale da diversi punti di vista. Innanzi tutto i grandi intagliatori formati a Bassano da qui si allontanano, ma da Londra, San Pietroburgo e Roma perpetuano in una frequente corrispondenza la loro affettuosa vicinanza ai parenti bassanesi o la loro collaborazione con chi, come Antonio Suntach, continua ad operare in città. Le relazioni allacciate si riflettono poi nelle stampe che richiamano autori (Kauffman e Canova, ma anche Fragonard o Schenau, solo per citare qualche nome) di rilievo internazionale e soggetti (scene dei giochi infantili, ad esempio) che riprendono fogli stampati a Londra in risposta alle richieste di un gusto internazionale.

Per la costruzione della mostra, inoltre, la direzione del Museo civico bassanese non si è limitata a selezionare dal sia pur importante patrimonio museale i fogli riferiti alla produzione di Antonio Suntach, ma ha attivato una indagine per rintracciare altri esemplari. Importante è la serie degli istituti coinvolti: la prestigiosa Civica Raccolta di Stampe Achille Bertarelli di Milano; il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi di Firenze; la Biblioteca Marciana di Venezia, i Civici Musei di Storia ed Arte di Roma, i Musei Civici di Vicenza e di Padova, solo per citarne alcuni. Le ricerche fin qui condotte hanno portato a ricostruire un catalogo di opere riferite al nome di Antonio Suntach comprendente 364 titoli mentre a palazzo Sturm, nella Sala delle Spade, è proposta una selezione di 128 esemplari.

È stata questa l'occasione anche per rinnovare una fervida collaborazione con l'**Istituto Nazionale per la Grafica di Roma**, che proprio in questi anni per parte sua sta sondando l'opera di incisori che con Suntach furono in diretto rapporto di vita e di lavoro. La mostra sarà pertanto esposta a Roma dal 27 settembre al 4 novembre 2012 a cura dello stesso Istituto.

### **PALAZZO STURM MUSEO REMONDINI**

*via Schiavonetti 7 Bassano del Grappa (Vicenza)*

biglietto: intero € 4,00, ridotto € 3,00

orari: da martedì a sabato 9:00 – 13:00 e 15:00 - 18:00 - domenica e festivi 10:30 – 13:00 e 15:00 – 18:00

info: tel. 0424 519901 - 519940 - [info@museobassano.it](mailto:info@museobassano.it)

## ANTONIO SUNTACH. UN INCISORE DEL SETTECENTO TRA BASSANO, ROMA E L'EUROPA

Negli anni in cui Antonio Suntach vive ed opera, infatti, la Calcografia Remondini continua la sua attività concentrando nel grande edificio affacciato sulla piazza più grande di Bassano la stampa dei volumi e delle lastre in rame e curando la formazione di giovani incisori, che riproducono i fogli dei maestri, attento il conte Remondini sempre più al ricavo ed alle richieste del pubblico. Chiarire le forme di collaborazione di artisti, di professionisti qualificati e di apprendisti rappresenta il nodo centrale degli ancora poco indagati sistemi di produzione delle immagini remondiniane.

A questi sistemi di produzione appartiene anche Antonio Suntach con la sua vicenda biografica e lavorativa. I diversi modi nei quali si sigla, di volta in volta declinati nelle lingue latino, italiano, inglese e francese delle iscrizioni, evidenziano i suoi diversi ruoli, quello di incisore, estremamente raro, quello di responsabile tecnico del variegato mondo di incisori bassanesi e non che lavorano per lui e per i Remondini e quello, evidentemente, di semplice pubblicista o meglio venditore di stampe prodotte da altri. In questo disinvolto modo di procedere, che ha un precedente importante nella prassi tenuta da quasi tutti gli stampatori settecenteschi e fortemente praticata dai Remondini, Suntach non si rapporta a nuovi disegni da incidere, ma il suo programma di lavoro prevede esclusivamente la rielaborazione di stampe già esistenti. Nella migliore delle ipotesi il lavoro di traduzione sulla lastra è corretto da Carlo Paroli, uno dei più stimati disegnatori del tempo, nominato Maestro di Disegno nel 1809 dall'amministrazione bassanese. Paroli collabora con Suntach già nei suoi primi fogli ricavati dagli affreschi di Raffaello nelle Logge Vaticane ove compare il suo nome. La prassi di incidere da incisioni e non da disegni appare con evidenza nelle numerose serie di vedute marine, con il linguaggio addolcito del rococò ma rimarcato nei contorni, con figure singole ambientate all'aperto che rappresentano la traduzione figurativa del preromanticismo nel Veneto.

Appartengono invece al filone "inglese" le scene dei giochi dei fanciulli, filone ampiamente utilizzato in quegli anni che compaiono molto precocemente tra le produzioni Suntach registrati solo nel catalogo remondiniano del 1817, ma evidentemente patrimonio della casa già da alcuni decenni. Nell'ambito della ripresa di fogli stampati a Londra un filone tematico peculiare di Suntach, poco rappresentato invece nei soggetti di storia romana o mitologici, è costituito dai *Fatti inglesi*, episodi della storia inglese, evidentemente destinati al mercato anglosassone, che rappresentano nella sua produzione quel filone storico, variamente descritto in ambito veneto e milanese e che costituisce la reale novità tematica della stampa di traduzione di quegli anni, animata da un valore di *exemplum* moraleggiante, come in tutta la tematica inglese.

L'indagine sulle scelte tematiche rivela dunque aspetti interessanti per i gusti del pubblico tra Settecento ed Ottocento. Meraviglia, nel catalogo di Suntach, soprattutto se messo in relazione con le voci del catalogo Remondini, la quasi totale assenza di fogli a soggetto sacro, se si prescinde dai già segnalati episodi del Nuovo Testamento dalle Logge vaticane, che rappresentano un caso isolato di gusto classicista piuttosto che un filone legato alla devozione. La produzione di Suntach esemplifica in maniera puntuale quella che si definisce "la stampa d'arredo", acquistata dalla nuova classe media, che si limita a valutare il valore estetico dell'immagine nel contesto delle soluzioni di arredo più idonee per l'ambiente dove saranno appese, in cornici semplici di ebano o di legno scuro, su pareti di color verde o verdognolo "più o meno carico secondo la qualità della luce che entra nella stanza".